

Titolo: **Decameron - Una storia vera**  
Compagnia: **MTM Manifatture Teatrali Milanesi**  
Sezione: **Prosa**

*progetto e regia* Stefano Cordella

*di e con* Woody Neri, Alice Redini, Filippo Renda, Daniele Turconi, Nicolò Valandro, Silvia Valsesia

*dramaturg* Filippo Renda

*scene e costumi* Eleonora Rossi disegno luci Fulvio Melli

*aiuto regia* Noemi Radice

*direttore di produzione* Elisa Mondadori

*una coproduzione* MTM Manifatture Teatrali Milanesi / TrentoSpettacoli

### **Durata**

ND

### **Sinossi**

Il 19 settembre 2020 a Union Square, New York City, un enorme timer ha cominciato il proprio conto alla rovescia partendo da 7 anni, 95 giorni, 2 ore e 36 minuti: il tempo che, secondo gli esperti, separa l'umanità dal disastro ambientale.

Da quando si è posto il problema della fine, l'essere umano ha vissuto da un lato con terrore la possibilità che tutto finisca, dall'altro desiderando perversamente di poter essere spettatore del più grande spettacolo di tutti i tempi.

Nel 1300, mentre una pandemia incurabile dimezzava la popolazione europea, Boccaccio scrive di dieci giovani che scelgono di sfuggire al contagio rinchiudendosi in una tenuta fuori città, e forse un po' per esorcizzare la sfortunata contingenza, decidono, per dieci giorni, di raccontarsi storie. Ogni giorno uno dei villeggianti, eletto re, propone un tema, stimolando i compagni a raffigurare le contraddizioni della società del loro tempo. Settecento anni dopo, nel pieno di una nuova pandemia globale, sei artisti decidono di mettere in scena l'ultima festa prima della fine del mondo, dopo aver vissuto un loro personalissimo *Decameron*. In un'epoca in cui sembra essersi perso il senso del tragico noi che cosa abbiamo paura di perdere? Quale segno vorremmo lasciare prima che tutto finisca?

### **Video su Vimeo (prima fase del progetto)**

<https://vimeo.com/485949797>

password      decameronversione1

### **Note di regia**

*Decameron - Una storia vera* è un esperimento. La struttura del *Decameron* di Boccaccio ha influenzato non solo la drammaturgia ma tutto il processo creativo, fin dalla scelta del cast. Infatti gli artisti coinvolti non sono solo attori ma hanno tutti anche un percorso autoriale alle spalle e una propria poetica in pieno sviluppo. Sono persone che seguo da tempo e di cui stimo la ricerca artistica che stanno portando avanti. Ho visto molti dei loro spettacoli e ho apprezzato la personale visione del contemporaneo e il modo originale con cui si relazionano ai diversi linguaggi della scena. Il primo periodo di prove è stato strutturato come un vero e proprio decameron: in piena pandemia ho formato un gruppo di sei artisti che hanno condiviso per dieci giorni lo stesso spazio e le stesse regole. Il primo giorno abbiamo analizzato insieme il contesto socio culturale in cui siamo immersi e abbiamo messo le basi per creare un terreno comune su cui muoverci; da qui è scaturita la domanda che ha guidato tutto il processo creativo: come ci poniamo davanti

alla possibilità che tutto finisca? Dal secondo giorno in poi ogni artista aveva il compito di individuare un tema e condividerlo con il resto del gruppo con totale libertà nella scelta del linguaggio, del luogo e della modalità di fruizione dell'esperienza, entro il tempo stabilito. Abbiamo deciso di riprendere tutto con una telecamera così da poter avere a disposizione un documento video di questa fase esperienziale del lavoro, utile anche alla creazione della drammaturgia (di cui si sta occupando Filippo Renda).

Lo spettacolo sarà una ricostruzione della nostra esperienza boccaccesca, una simulazione degli ultimi momenti prima di una possibile fine. Attorno ad una tavola imbandita a festa gli attori/autori proveranno ad esorcizzare le paure e le contraddizioni di questo strano tempo sospeso condividendo una serie di racconti e aneddoti personali innescati dalla domanda: perché sono ancora vivo?

Stefano Cordella

### **Ipotesi di distribuzione**

Il debutto dello spettacolo in primavera ci permetterà di lavorare a livello distributivo sul periodo estivo e sulla stagione 2021-2022. Sono in fieri accordi per poter presentare lo spettacolo all'interno di festival estivi di portata nazionale, con un'impronta artistica rivolta alla drammaturgia contemporanea, che si svolgono tra giugno e agosto. Nel periodo successivo tra ottobre e luglio la compagnia sta lavorando a più livelli per essere presente all'interno di programmazioni teatrali attente sia alla drammaturgia contemporanea sia ai temi classici: come Prato, Padova, Brescia, Lugano, Bologna. Non si esclude la presenza all'interno di alcuni circuiti teatrali del Centro Italia e nei teatri lombardi comunali con i quali MTM ha costruito, negli anni, un rapporto fiduciario.

### **Iniziative collaterali per valorizzare il progetto**

Abbiamo ipotizzato alcune azioni collaterali allo spettacolo per allargare e coinvolgere maggiormente la comunità di MTM: alcune fasi delle prove saranno aperte al pubblico (in presenza e online) per raccontare il processo di lavoro e condividere con gli spettatori alcune domande sul periodo che stiamo attraversando. Essendo una drammaturgia molto legata al presente ci sembra importante arricchirci di altre esperienze e ascoltare le diverse storie delle persone, anche per non perdere il contatto con il pubblico che in questi mesi non può venire a teatro.

Vogliamo anche organizzare dei laboratori per gli adolescenti in modo da introdurli a un testo classico come il Decamerone di Boccaccio attraverso un approccio contemporaneo con esempi e riferimenti più vicini al mondo dei giovani. Prima di ogni replica milanese i testi ispirati alle novelle di Boccaccio verranno letti dai ragazzi stessi sul palco del Teatro Litta MTM.

Abbiamo anche in mente un festival per le giovani compagnie lombarde strutturato come un Decameron: ogni giorno per dieci giorni sceglieremo una tematica legata al presente da esplorare attraverso i nuovi linguaggi del contemporaneo.

### **Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo**

*Decameron - Una storia vera* è una rilettura del capolavoro di Boccaccio in chiave contemporanea. Il confronto con i grandi classici è stato sempre alla base del mio lavoro. Non si tratta solo di modernizzare il classico ambientandolo ai giorni nostri. Nelle riscritture contemporanee la vera sfida è quella di mantenere lo spirito e i temi universali del classico ma inserendoli all'interno di un impianto contemporaneo lavorando sul linguaggio e i nuovi riferimenti stilistici e socio-culturali. Lo studio del contesto originale è importante per trovare la connessione con i nostri tempi e poi scegliere consapevolmente l'ambientazione. Nella nostra riscrittura del *Decameron* ci siamo spesso confrontati con il periodo della Peste per comprendere meglio i meccanismi di conflitto e i punti di contatto con il tempo che stiamo vivendo.

### **Elementi di multidisciplinarietà e innovazione**

Gli elementi di multidisciplinarietà e innovazione sono il cuore del progetto *Decameron*. Già nel processo di ricerca abbiamo innescato una modalità di lavoro nuova che ha portato alla contaminazione di sei artisti provenienti da diversi ambiti del contemporaneo. Nella prima fase di lavoro abbiamo affrontato le principali tematiche del progetto da più punti di vista grazie a interviste, dispositivi digitali, fumetti, performance site specific e autofiction. Abbiamo documentato tutte le prove con una telecamera e una selezione di quel materiale farà parte della drammaturgia scenica che andremo a costruire.